

Lui era il più piccolo del suo branco ed era diverso da tutti gli altri.
Lo chiamavano Lupo di Farina perché era morbido e delicato.
Il suo tocco era una carezza di vento, la sua voce un tiepido bisbiglio
e il suo sguardo un invito.

Quando incontrava qualcuno nel folto della foresta – uno sconosciuto,
un amico e persino un nemico – non ringhiava.
I suoi occhi non diventavano gialli di odio;
il suo pelo non si rizzava minaccioso.



Si nascose dietro un cespuglio e attese la sua prima vittima,
uno scoiattolo rosso e veloce.



“Buh!” gridò Lupo di Farina.
E lo scoiattolo rispose: “Buh! Buh! Buh!”.

Lupo di Farina si spaventò moltissimo,
ma non si scoraggiò e si mise stavolta dietro un masso.



“Roar!” ruggì con tanta foga che quasi perse la voce.
Ma il coniglio che passava di lì non si mosse di un millimetro.
Si voltò lentamente, gli sorrise e saltellò via.

A close-up illustration of a bear's face, rendered in shades of purple and brown. The bear has a stern expression with slanted, downward-pointing black eyebrows and two white eyes with red pupils. The background is a textured, mottled purple.

Perciò Lupo di Farina gonfiò il petto e si piazzò dietro un albero.
Sentì dei passi avvicinarsi e balzò fuori, emettendo i suoni più spaventosi,
più terrificanti e più cattivi che poteva immaginarsi.
“Wow! Prr! Vram!”
Davanti a lui si parava il corpo scuro e muscoloso di un orso dagli occhi
bianchi e rossi.

L'orso fissò Lupo di Farina per un po' e poi scoppiò a ridere.
“Ah, ah, ah! Mi hai fatto proprio un bello scherzo. Bravo, lupetto!” e gli accarezzò la pelliccia.
Poi gli assestò una zampata amichevole sulla testa e ripartì.
Lupo di Farina restò solo a pensare.





“Meglio così. Perché poi dovrei spaventare gli altri? Preferisco fare amicizia...” si disse. Intorno a lui, c'erano tanti mucchietti di farina. Lui iniziò a modellarli a forma di volpe, di albero, di cerbiatto e intanto fischiava contento. Gli altri lupi gli arrivarono alle spalle e osservarono la scena. Lupo di Farina era felice e la foresta, con tutte quelle sculture, sembrava vestita a festa. Così qualcosa cambiò in loro.

